

MULTIMATTAMULTIMATTAMULTIMATTAMULTIMATTAMULTIMATTA

paradisoterrestre

MULTIMATTAMULTIMATTAMULTIMATTAMULTIMATTAMULTIMATTA

SEZIONE MULTIPLI PAD 25 STAND B22



3—5 Febbraio
2023
Bologna

Paradisoterrestre partecipa per la prima volta ad ARTEFIERA 2023 nella sezione MULTIPLI con uno stand monografico dedicato all'artista Roberto Matta (1911-2002), figura seminale del movimento surrealista e mentore di diversi esponenti dell'espressionismo astratto, una delle personalità più interessanti del XX secolo, con la sua produzione fra arte e design.

Saranno esposte ceramiche realizzate nella Bottega Gatti di Faenza negli anni '90, rarissime cartelle e quattro sedute in edizione limitata: dall'archivio Matta le poltrone in resina Alidor e Amatta e dal catalogo Paradisoterrestre le riedizioni delle opere d'arte funzionali in bronzo Margarita e Sacco Alato, parte della collezione Ultramobile pensata da Dino Gavina nel 1971.

ROBERTO MATTA



Roberto Sebastián Antonio Matta Echaurren (1911–2002) nasce a Santiago del Cile dove studia architettura.

Nel 1934 si reca a Parigi per lavorare come apprendista nello studio dell'architetto Le Corbusier. Incontra Salvador Dalí e André Breton e abbandona l'atelier di Le Corbusier per aderire al movimento surrealista. Nel 1939 si ritrova a New York con André Breton, Max Ernst, Yves Tanguy e tutto il gruppo surrealista. Durante gli anni '40 la pittura di Matta anticipa molte innovazioni dell'Espressionismo astratto, influenzando diversi artisti della cosiddetta Scuola di New York, in particolare Gorky e Motherwell. Nel 1948 rompe con i surrealisti e ritorna in Europa, stabilendosi a Roma nel 1953. Alla fine degli anni '50 Matta è un artista di fama internazionale, con opere esposte in importanti musei di Londra, New York, Venezia, Chicago, Roma, Washington e Parigi.

A metà degli anni '60 inizia una collaborazione con Dino Gavina che porterà alla realizzazione di pezzi diventati iconici nel mondo del design quali Malitte (1966) e per la collezione Ultramobile (1971) Margarita, Sacco Alato e MAGriTTA.

Tra le sue mostre più importanti le retrospettive tenute al Museum of Modern Art di New York nel 1957 e al Centre Pompidou a Parigi nel 1985.

MARGARITA



Edizione Paradisoterrestre 2019
Prima Produzione: Simon International, 1971

fusione in bronzo

88 x 48 x 135 cm – 86 kg



Quest' "opera d'arte funzionale" rappresenta in modo esemplare il concetto di Ultramobile, operazione pensata da Dino Gavina nel 1971 col fine di adattare in modo sorprendente l'oggetto surrealista all'uso quotidiano. Margarita è stata fusa in bronzo la prima volta per fermare un'idea: un contenitore aperto come una margherita, un fusto trasformato in trono tribale.

A distanza di quasi 50 anni dai primi prototipi e dai pochissimi esemplari prodotti da Simon International, la riedizione di Margarita nella versione storica in bronzo è resa possibile grazie alla collaborazione con Alisée Matta.

Edizione limitata di 25 pezzi, con incisione del numero identificativo e della firma dell'artista. Ogni opera è accompagnata da certificato di autenticità.

SACCO ALATO



Edizione Paradisoterrestre 2019
Prima produzione: Simon International, 1971

fusione in bronzo, poliuretano
sagomato rivestito in velluto di ciniglia

125 x 80 x 67 cm – 60 kg



Quest' "opera d'arte funzionale" rappresenta in modo esemplare il concetto di Ultramobile, operazione pensata da Dino Gavina nel 1971 col fine di adattare in modo sorprendente l'oggetto surrealista all'uso quotidiano. Margarita è stata fusa in bronzo la prima volta per fermare un'idea: un contenitore aperto come una margherita, un fusto trasformato in trono tribale.

A distanza di quasi 50 anni dai primi prototipi e dai pochissimi esemplari prodotti da Simon International, la riedizione di Margarita nella versione storica in bronzo è resa possibile grazie alla collaborazione con Alisée Matta.

Edizione limitata di 25 pezzi, con incisione del numero identificativo e della firma dell'artista. Ogni opera è accompagnata da certificato di autenticità.



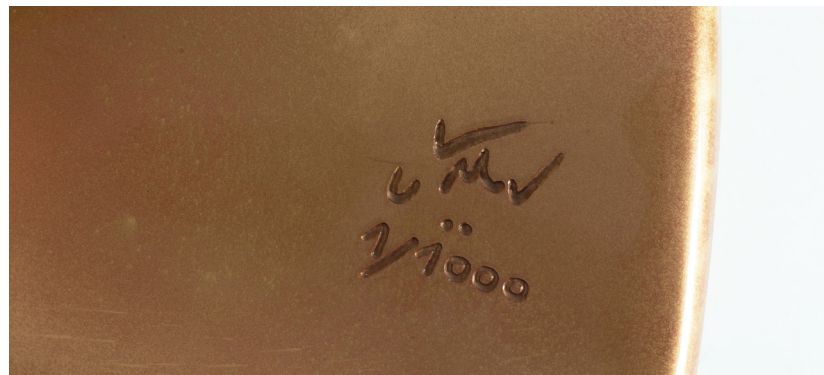
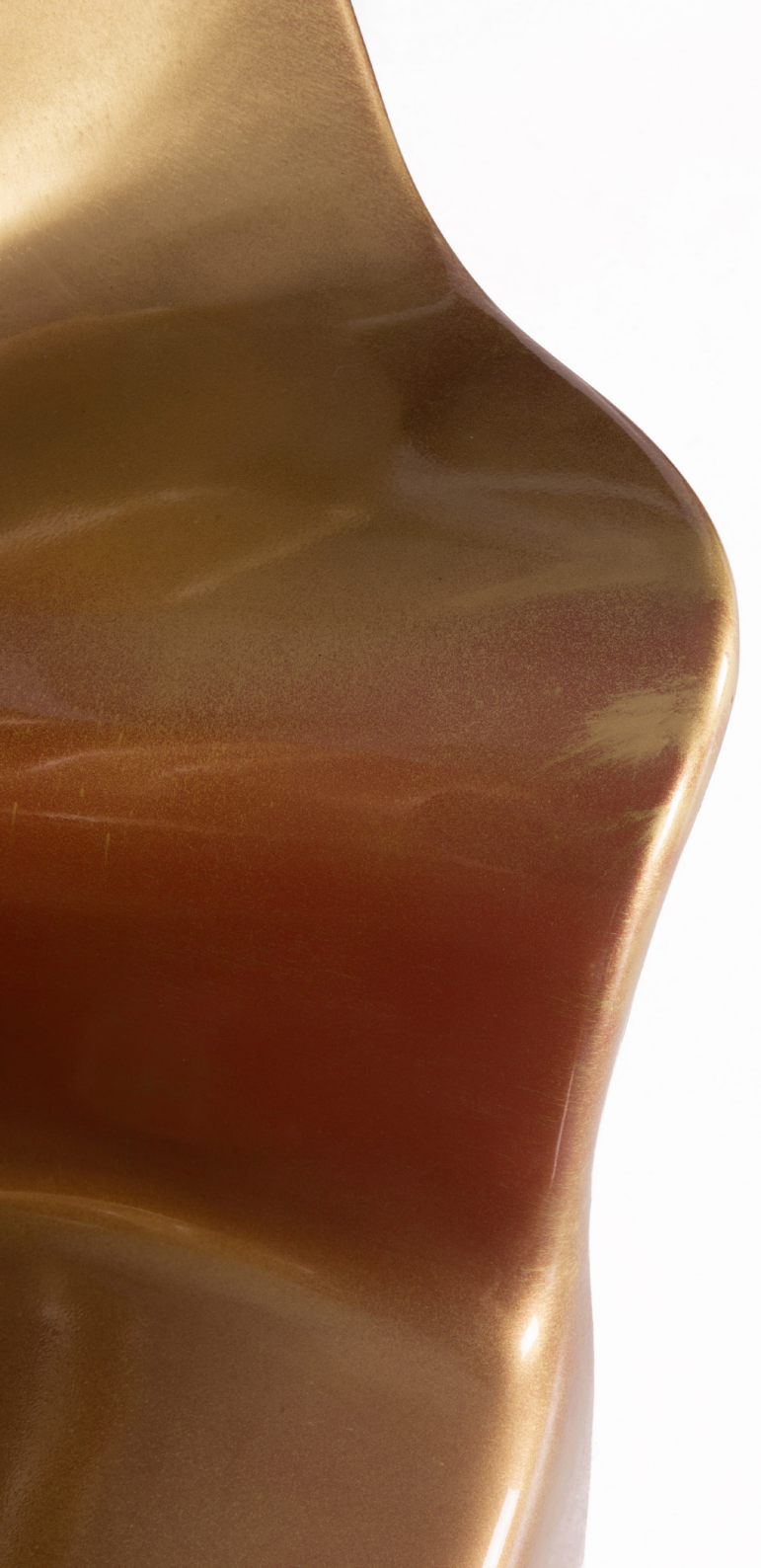
AMATTA



1974 ca

resina

130 x 100 x 110 cm



Amatta è una poltrona in resina di vetro dalle linee sinuose, fluide, morbide e arrotondate, realizzata negli anni Settanta.

Matta vi si è accoccolato e le ha dato forma con il suo corpo.

Tiratura: 1000 pezzi

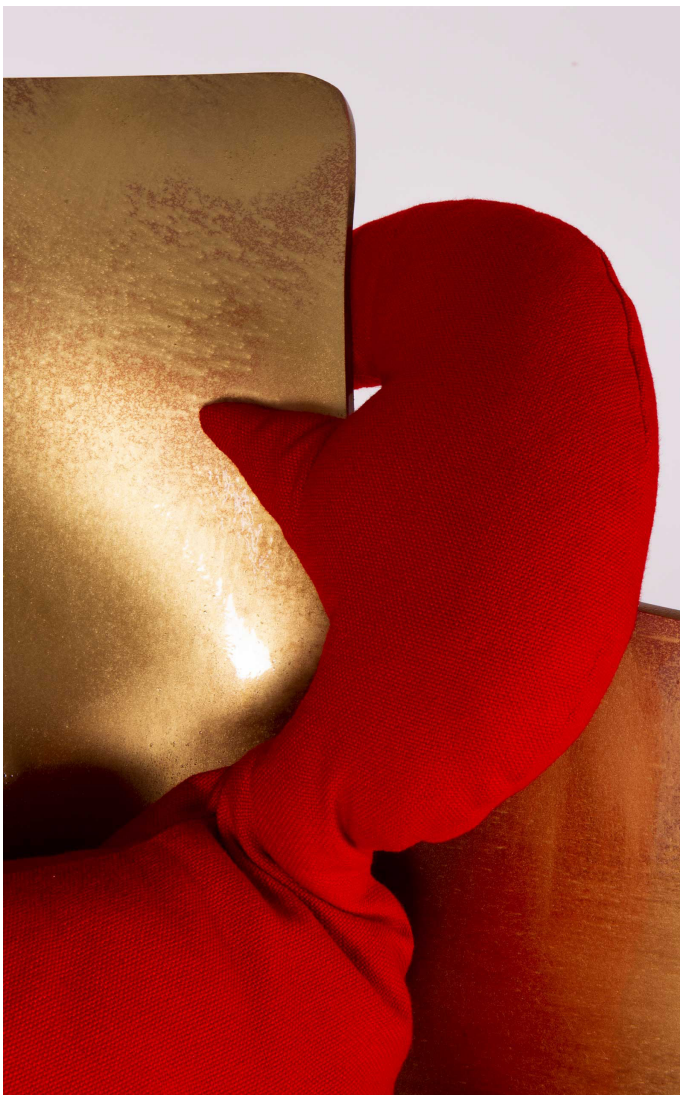
ALIDOR



1974

resina

110 x 80 x 122 cm



Tra arte e design, la poltrona Alidor dell'artista surrealista Roberto Matta ha una struttura in resina e un cuscino dalle forme biomorfe.

Edizione limitata 25/1000 con incisione del numero identificativo e della firma dell'artista. La produzione fu in realtà interrotta con l'edizione 26/1000. Questo esemplare è accompagnato da Certificato di Autenticità rilasciato da Matta Archives.

Alidor è una poltrona scultura di Matta realizzata nel 1974 in resina dorata. A metà tra un trono e la corolla aperta di un fiore, è stata scelta dal regista Quirino Conti come presenza luminosa e potente sul palco, in occasione del "Festival Dei Due Mondi" di Spoleto per l'edizione 2021.

Tiratura: 1000 pezzi

CERAMICA

Io credo che la ceramica

Io credo che la ceramica sia stata l'alfabetismo, il leggere dei popoli indiani d'America. Per la gente Incas la ceramica era l'essere coerente, l'afferrare ciò che era intorno, avere una geografia, un'immagine del mondo.

E questo è tanto elementare che anche le vere menzogne della Bibbia iniziano dicendo che gli uomini sono stati fatti dal fango.

E l'Europa non aveva capito niente, non ne ha fatto niente della chance storica dell'arrivare in contatto con questo nuovo continente, un "nuovo Egitto", perché il Messico era un nuovo Egitto enormemente più avanzato degli europei che in quel momento si nutrivano dell'Egitto di 2000 anni fa. Prima della cultura vi è una certa coscienza della morte che viene da una "Gestalt" della vita della quale noi non abbiamo una forma.

Come può uno rappresentarsi la vita?

Come si rappresenta la luce e l'ombra, la vita e la morte.

La sua Gestalt è data dal sopravvivere, da questo specifico flux che anima l'animo di ogni essere. La ceramica è come un curioso specchio, una specie di autoritratto per vedere a che punto sono le tue mani perché quando si stancano le mani, tutto diviene carta di credito. L'arte è per definizione la reazione al niente, la poiesis.

Roberto Matta



HOMOSMUSA



1992

ceramica

33 x 45 cm



Tiratura: 8 pezzi

*Ciò che oggi definiamo arte si interessa di apparire originale.
Mentre io tengo ad essere alle origini: alle radici delle cose.*

Roberto Matta

L'ORIGINE È ADESSO



1992

ceramica

36 x 34 x 33 cm



Tiratura: 8 pezzi

*L'origine dell'arte è nell'accorgersi che tutto è sempre pieno di differenze, di cose e motivazioni differenti.
Per me l'origine dell'arte è l'artigiano. Nell'artigiano ci sono già tutti gli elementi che se uno li coltiva tutta una vita diventano arte, cioè realizzazione del meglio di sé.*

Roberto Matta

INNAFFIARE IL LINGUAGGIO



1992

ceramica

23 x 46 x 44 cm



Tiratura: 8 pezzi

Chi non accetta l'idea che le parole raccontino la storia delle cose dimentica che il linguaggio è vivo. In generale, infatti, il linguaggio è usato in modo meccanico o si parla di opinioni piuttosto che di vita. In questo modo, con le parole, le conversazioni, invece di convergere, si disperdono e si confondono. Per dare al dialogo tra due persone finezza, precisione e profondità, è necessario salvare le parole che contengono il senso della vita e che appaiono svuotate di significato, come le dee fisse, le idee ereditate e che portano a "non pensare".

Chi non pensa non vive.

Roberto Matta, 1974

ORIGINAL



1992

ceramica

52 x 24 x 26 cm



Tiratura: 8 pezzi

*L'arte a nascere deve sconvolgere.
Il nuovo è naturalmente inesplicabile e sarà sempre alle
frontiere della psicologia.
"L'arte già nato" è da agitare prima dell'uso.
Non usate il già nato in scatola, ma fatelo in casa come la
buona cucina.*

Roberto Matta

FARFALLACQUA



1992

ceramica

70 x 24 x 24 cm



Tiratura: 8 pezzi

È l'afferrare, in ceramica, di un istante dell'essere.

Roberto Matta

ETRE CRI



1992

ceramica

35 x 20 x 14 cm



Tiratura: 8 pezzi

Vedere, non una questione di retina. Vedere in te, non vedere la cosa, vedere che cosa questa cosa fa in te.

Roberto Matta

FLORICOR



1995

ceramica

38 x 33 cm



Tiratura: 150 numeri arabi + 40 numeri romani

Posso dire che la materia è una cosa meravigliosa. È ciò che una volta si chiamava "natura divina". La natura fa tutto, erbe, fiori, stelle, cervelli umani, cervelli di cavallo, serpenti, fa tutto e trasforma tutto in pura energia, a volte a velocità inverosimile, e si "organizza" in organismi non conosciuti da noi, non visti da noi. Entrare in materia è come entrare in un oceano.

Roberto Matta

EL ZUNI



1995

ceramica

diametro 40 cm



Tiratura: 120 pezzi

Con la scultura si lavora già in tre dimensioni. Io cerco una dimensione in più: la memoria. Le mie sculture sono nate dal piacere di modellare la terra.

Roberto Matta

MANA



1992

bronzo

27,5 x 12,5 x 12,5 cm



Scultura in bronzo, multipla, edizione di 200 esemplari:
150 numeri arabi + 26 lettere dell'alfabeto + 14 numeri
romani + 10 HC

Edizione: San Zanobi Firenze

Dedicata a Germana

HOM'MÈRE



1985

acqueforti

67,5 x 51 cm



Cartella di 10 acqueforti

Tiratura:

100 esemplari su carta Arches, firmati e numerati da 1 a 100 + XXV H.C.

100 esemplari su carta Japon, firmati e numerati da 1 a 100 + XXV H.C.

Edizione Sistan 1985

Matta ha realizzato cinque serie di incisioni che ha chiamato Hom'mère.

Ogni cartella ha un secondo nome:

1. Hom'mère - Chaosmos (1973)
2. Hom'mère - L'autre (1975)
3. Hom'mère - L'ergonaute (1977)
4. Hom'mère - Point d'appui (1983)
5. Hom'mère V - N'ous (1985)

La narrazione classica offre spunto di riflessione anche sui problemi sociali del momento.

Vibrazioni lineari e personaggi antropomorfi in uno spazio fatto di colori e trasparenze consentono a chi osserva di immergersi in uno e più luoghi allo stesso tempo.

La serie Hom'mère riflette infatti le teorie di Matta più avanzate sull'esplorazione e la rappresentazione della quarta dimensione, la teoria della relatività, lo studio sul movimento e la spazialità. Le incisioni affrontano anche il tema dell'identità umana e dell'origine di tutto. Non a caso il titolo della serie è una combinazione di "homme" e "mère": in francese significa "uomo" e "madre".

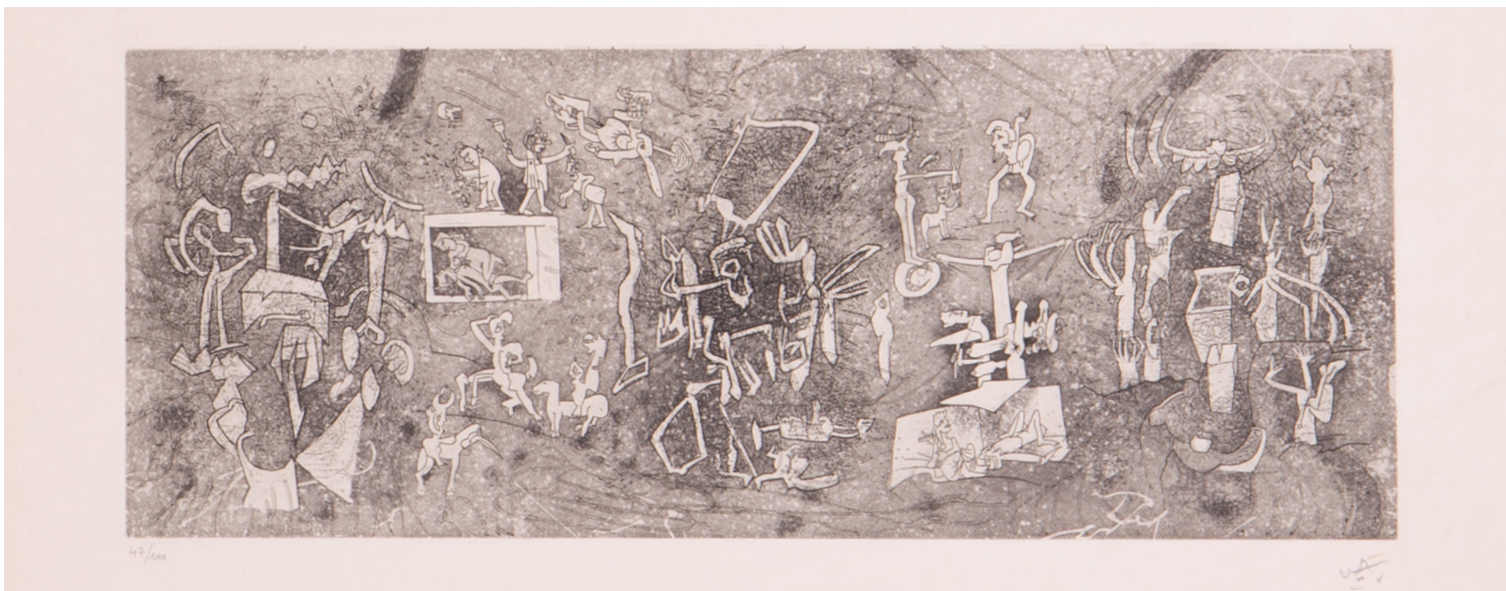
LE VÉRBO HOMMÉRICA



1987

acqueforti

67 x 57 cm



Tiratura:

100 esemplari numerati da 1 a 100 + 35 HC numerati I-XXV.

Stampato su carta Japon nacré

Stampatore: Atelier Duval, Parigi

Tipografia: Atelier Mérat, Parigi

Editori: L'Inéditeur, Parigi e Edizioni Sistan, Lugano, 1987

L'opera è stata realizzata in due versioni. Nella prima le incisioni sono in un unico foglio piegato a fisarmonica della lunghezza complessiva di 3 metri: questa versione è stata progettata da Matta e Albert Dupont. La seconda versione presenta le stesse 6 incisioni su fogli separati.

Ogni incisione è firmata da Matta.

Se la parola verbo è coniugare i succhi del tempo, il verbo America è la storia e i giochi che vi si svolgono tra il Mediterraneo e quella che l'Europa chiama America. Legami e culture del Mediterraneo, che è Asia, Africa ed Europa, con gli Araucani, i Patagonici, i Quechua, gli Inca, i Tahumara, gli Hopi, gli Zuni, gli Haida, gli Eschimesi e mille altri dell'estremo ovest del Pacifico (russi, coreani, giapponesi, cinesi, indiani, malesi, sefici, maori, abitanti dell'isola di Pasqua, ecc.

Il verbo America è coniugare i participi passati con i condizionali presenti, è riordinare tutti i preteriti dei racconti, delle storie, degli indiani del Mediterraneo con gli indigeni dell'America e del Pacifico; è mettere le dita su ciò che li unisce, invece di pregiudizi con megalomanie megatoniche. Il verbo dell'America è spremere la cultura tradizionale del Mediterraneo con una probabile arte nazionale americana.

Roberto Matta, 1983

EL VERBO AMERICA



1987

litografie

69,5 x 49,3 cm



Cartella con 6 litografie a colori su carta Arches

Formato litografie: 69,5 x 49,3 cm

Tiratura: 100 esemplari da 1 a 100 + XXV H.C.

Edizioni La Bezuga Firenze, 1987

"Vedere il Verbo che l'America parla, come il baco della seta è Verbo, è una proposta stravagante. Quale è il Verbo di ogni feto, se non il suo diventare coscienza umana. Questa antologia è una spinta elementare, perché ognuno giochi coltivando tutti i verbi che con esplosione a catena fanno esplodere e apparire la realtà. Fa tu stesso altre antologie della poesia americana sempre più lucide fino a completare una Mappa del Verbo America: questa è agricoltura. Come una chiave apro e passo."

Roberto Matta

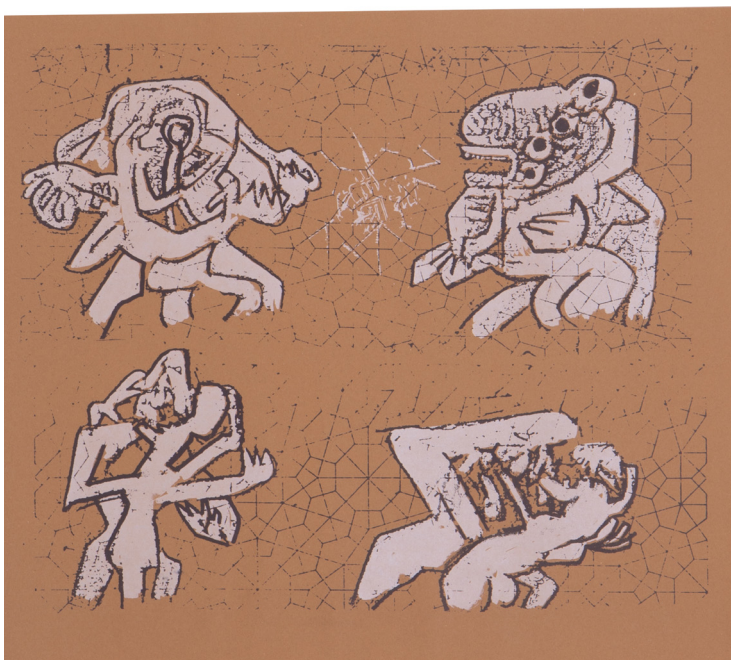
DON QUI



1985

litografie

76 x 56 cm



15 litografie a colori + 10 in bianco e nero

Tiratura: 100 esemplari

Nel testo che accompagna la cartella di litografie Don Qui, Matta invita a una lettura piena di entusiasmo e di coraggio, in cui chi si avventura con Don Chisciotte riesca a trovare tempo per il viaggio e per gli incontri. Nella realtà attuale è sempre più difficile ascoltarsi e comprendersi, Matta cerca un nuovo “verbo cervantesco” che permetta a chiunque lo acquisisca di vedere oltre la propria cecità.

Scriva Matta: “Don Chisciotte è un manuale per realizzare i nostri viaggi”.

QUI D'EUX



1990

litografie

76 x 57 cm



10 litografie a colori

Con testo inedito di Matta

Papel Vélin d'Arches 270 gr

Tiratura:

100 esemplari firmati e numerati da 1 a 100 + XV esemplari H.C.

Edizione Sistan 1990

Matta interpreta in forma fantastica e surreale la sua lettura delle avventure di Don Chisciotte de la Mancha sulla base di due concetti essenziali: l'amore e le battaglie, idee centrali nell'opera di Cervantes. Chisciotte, in lotta tra illusione e realtà, è un simbolo universale e Matta ricerca nella sua figura le sue più profonde radici iberiche.

Matta lavora graficamente su Don Chisciotte come ha lavorato su La Araucana, il poema della fondazione del Cile dello spagnolo Alonso de Ercilla. Ne La Araucana cerca una radice americana precolombiana, in "Don Chisciotte", una radice ispanica.

Matta ha scritto: "Mi identifico con le allucinazioni di Don Chisciotte e le mie illustrazioni sono realizzate dal suo punto di vista. Comincio prima a vedere allucinazioni di situazioni con parole. La letteratura provoca immagini visive, è anche un'allucinazione" (Intervista a Barbara Rose, 1982).

Matta è affascinato da come Cervantes sappia impiegare l'irrazionalità e l'allucinazione nei suoi racconti in un modo straordinariamente anticipatore e profetico, che precorre la scrittura surrealista, applicando nella letteratura la sua stessa tecnica pittorica che parte da punti e macchie riprendendo un'idea di Leonardo.

Matta realizza in tutto, su Don Chisciotte, 90 disegni e una sceneggiatura personale del poema, oltre a una serie di dipinti a olio e grandi pastelli animati da enormi cavalli in scene di battaglie un po' ironiche, un po' giocose, nello spirito di Cervantes.

MUSIK-FOOT



1990

litografie

58 x 60 cm



Tiratura: 100 + XXV esemplari
Editore: La Bezuga Firenze

Libro d'artista con copertina rigida e collage. Stampato interamente su carta di cotone piegata a mano, contiene otto litografie di 55 x 58 cm ciascuna, che, insieme alle copertine del libro formano un'opera lunga più di 5 metri. Numerato e firmato a mano.

L'opera è stata prodotta nel 1990, in occasione dei mondiali di calcio.

Matta scrive nel testo introduttivo che "ogni palla è un sole matto" ed è proprio la palla, simbolo del gioco per eccellenza, a rincorrersi tra un disegno e l'altro ispirando movimenti, esultanza e moti di entusiasmo, di slancio e di gioia in un inno al senso migliore dello sport.

FLEMINA, UNIVERSARSI, AMAPOLA, UNIVERSARSI



MULTIMATTAMULTIMATTAMULTIMATTAMULTIMATTAMULTIMATTAMULTIMATTAM

1990 ca

litografie e pop up su legno

65 x 65 x 2 cm



I tridimensionali di Matta sono collage realizzati all'inizio degli anni Novanta in legno e carta, con una tecnica mista che fonde litografia, xilografia, collage, scultura con forbici e fustelle.

Una serie di soggetti vegetali e floreali (Amapola, Castelia, Flemina) che esplodono di forme e colori e un'altra dal taglio più tecnico e scientifico (Universarsi) che sembra proporre mondi possibili a partire da cubi che si animano con una serie di piccoli personaggi.

Tiratura tridimensionali: da A/Z a Z/Z

paradisoterrestre

gallery@paradisoterrestre.it | paradisoterrestre.it | @paradisoterrestreofficial

MULTIMATTAMULTIMATTAMULTIMATTAMULTIMATTAMULTIMATTA